

58*. Scambio di note fra Italia e Francia per la proroga dei termini di protezione dei diritti d'autore di opere letterarie ed artistiche, fatto a Roma il 27 dicembre 1951.

Storia: questo scambio di note è avvenuto a Roma il 27 dicembre 1951. Le disposizioni in esso contenute sono entrate in vigore in Italia nella stessa data e vi sono ancora in vigore.

Paesi aderenti: Italia e Francia.

Altre notizie: il testo qui pubblicato è ripreso da Trattati e convenzioni, LXXVI, 671; le notizie qui fornite sono tratte dalla banca dati ITRA (trattati internazionali) della Camera dei deputati.

58.1. Nota dell'ambasciatore d'Italia a Parigi.

Eccellenza,

Considerando il voto emesso dalla Commissione Mista italo-francese nel corso delle riunioni tenutesi a Roma nel maggio scorso ed esaminata, in relazione alle convenzioni esistenti tra i due Paesi in materia di diritti d'autore, la situazione giuridica creatasi in Italia ed in Francia in seguito al Decreto italiano del 20 luglio 1945, n. 440, ed alla legge francese del 21 settembre 1951, n. 51.1119, che hanno prorogato i termini di protezione dei diritti d'autore, ho il piacere di confermarLe il nostro accordo nel constatare che le opere francesi che non erano cadute in pubblico dominio in Italia alla data dell'entrata in vigore del Decreto 20 luglio 1945, n. 440, beneficiano di pieno diritto della proroga di 6 anni accordata dal suddetto decreto alle opere nazionali, allo stesso modo come, reciprocamente, di uguale proroga beneficiano in Francia le opere che non erano cadute in pubblico dominio alla data indicata dalla legge francese del 21 settembre 1951, n. 51.1119.

58.2. Nota dell'ambasciatore di Francia a Roma

Il Presidente del Consiglio
Ministro degli Affari Esteri
Monsieur le Président,

Votre excellence a bien voulu me faire parvenir, en date de ce jour, la lettre dont le texte est le suivant (segue il testo della lettera precedente)

J'ai l'honneur d'informer votre Excellence que le Gouvernement Français est d'accord sur ce qui précède.

Veillez agréer, Monsieur le Président, les assurances de ma très haute considération.